

costoro, senza riflettere che, per le rappresentate circostanze e per lo sfascio della nave originale, non potevano decidere la controversia, pure concorsero in un solo parere, e diedero il loro giudizio a favor del modello del Nobili, dimenticando che se v'era mezzo di cogliere la verità o di avvicinarla, quest'era attenersi alle misure date dall'autore nel 1719; ciò nondimeno la inconsiderata decisione venne accolta dal senato, il quale, affidato alle cognizioni, e credendo alla rettitudine di chi avrebbe dovuto mostrare la più rigida integrità in affare tanto geloso, per giro di falsi ragionamenti, venne indotto a credere, non di adottare un nuovo progetto nella proposta del Nobili, ma piuttosto di aver rinvenute le identiche misure del *Leon Trionfante*.

Da questo inganno ebbe origine il *San Carlo Borromeo*, nave di primo ordine accantierata dal progettante Marco Nobili il giorno 19 gennaio 1746; nave che la esperienza fece conoscere piena d'imperfezioni, e che un esperto patrizio (Alvise Mocenigo) disse *riprovata dalla scienza, siccome parto capriccioso di una maestranza ignorante, ed indegna di servir qual modello in un arsenale di tanta fama e riputazione*.

A fronte di tutto questo, non ostante le lagnanze de' comandanti, e specialmente de' reclami fatti dall'ammiraglio Angelo Emo, il quale, con decreto di senato 5 agosto 1780, ottenne qualche lieve modificazione nella costruzione de' navigli, la nave *San Carlo*, figlia di erronee applicazioni, diede legge alle costruzioni navali quasi fino al cessare della repubblica, alloraquando, introdotti fra le maestranze gli insegnamenti teorici, con le scuole nell'arsenale, e per queste fatti valentissimi allievi nelle scienze esatte e nell'applicazione pratica sui cantieri, quali noi abbiamo più tardi veduti figurar con onore, con applauso, e distinguersi per cognizioni e per intelligenza in mezzo a' più celebri matematici stranieri ed a' più svegliati ingegneri, la repubblica stessa era per cogliere il frutto e per conseguire l'utilissimo scopo cui da lungo tempo erano intese le mire sue nobilissime per la radicale riforma sistematica della propria marina.